

# Bimba bruciata viva da un pedofilo

## Andria, arrestato diciottenne. E a Imperia caccia al rumeno assassino

ANDRIA Era la mascotte degli ambulanti di Castel del Monte, trascorreva la maggior parte del tempo, in estate, presso la bancarella di frutta secca e souvenir del padre, insieme al nonno Vittorio. Non c'è più, Graziella, otto anni. Si è allontanata dalla bancarella sabato sera, e pochi minuti dopo è stata fermata, violentata e bruciata viva da un ragazzo di 18 anni che - arrestato - ha iniziato ad ammettere le sue responsabilità. Un'altra violenza efferata contro un bambino. Un altro assassino legato alla pedofilia. E mentre Andria piange la fine di Graziella, ad Imperia proseguono, ma finora senza alcun risultato, le ricerche del ventenne rumeno Vasile Donciu, accusato d'aver violentato e ucciso venerdì la piccola Hagere, quattro anni, figlia di una coppia tunisi immigrata in Italia dieci anni fa.

Graziella si era allontanata alle 18.30 dalla bancarella del padre per andare a prendere un secchio d'acqua, lungo la strada che porta a Castel del Monte, nei pressi di Andria. La bambina è salita sulla sua bicicletta per raggiungere una fontana lì vicino, ma non è più tornata. I suoi genitori e il nonno partono si sono messi alla ricerca della piccola e poco dopo hanno trovato la bicicletta: poi hanno

presentato la denuncia ai carabinieri. I militari hanno avviato ricerche in tutta la zona e hanno ascoltato alcune persone, tra cui Pasquale Tortora, che è stato accompagnato in caserma e interrogato per quasi tutta la notte. Il giovane, che in passato era stato in cura per una forte depressione, è apparso vi-

sibilmente teso e ha fornito versioni contraddittorie. Nel frattempo, i carabinieri hanno trovato il cadavere: il corpo è stato avvistato dall'equipaggio di un elicottero, riuscito a individuare la zona grazie al fumo sprigionatosi dall'incendio provocato dal presunto omicida. Il cadavere era in un luogo particolarmente impervio: tutt'intorno sono state trovate stoppie utilizzate presumibilmente per appiccare il fuoco. A questo punto Tortora ha iniziato ad ammettere di aver ucciso lui la bimba, un delitto a sfondo sessuale. Sembra che il diciottenne

abbia tenuto ferma lui la ragazzina, mentre il fuoco divorava suo corpino. Il sostituto procuratore del Tribunale di Trani (Bari), Francesco Bretone, ha disposto l'autopsia, che sarà eseguita dal professor Francesco Vinci, dell'istituto di medicina legale del Policlinico di Bari.

A Andria ancora



non ci voglio credere. I racconti dei cittadini, degli ambulanti amici della famiglia Mansi. Simpatica, vivace, curiosa di tutto e amica di tutti gli ambulanti e delle persone che, soprattutto d'estate, vivono del turismo ai piedi di Castel del Monte. Così viene descritta la piccola Graziella trascorreva gran

parte delle sue giornate estive attorno alla bancarella di famiglia. Una attività dalla quale traggono sostentamento ben quattro nuclei famigliari: oltre a quella del nonno quella di un prozio, del padre e di uno zio.

«Graziella era la nostra piccola vicina di casa incaricata di comprare caffè e gelati per i famigliari che lavoravano per tutta la giornata», racconta il proprietario di un ristorante che si trova a pochi metri dalla bancarella, Michele Sforza, e che è stato il primo a cui il padre della bimba si è rivolto per avviare le ricerche. «Abbiamo capito subito che Graziella non poteva essersi persa - dice Sforza - perché la piccola conosceva bene questi posti». Le persone che lavorano nella zona da pochi giorni avevano anche notato anche la presenza insolita di Tortora, il ragazzo che è stato fermato per l'omicidio, anche lui figlio di un ambulante.

### SEGUE DALLA PRIMA

### I NOSTRI FIGLI

Si propone come il contesto naturale di una patologia degli agiti che prende lentamente il posto di quella basata sulla repressione degli istinti descritta da Freud nella società borghese degli inizi del secolo. C'è un rapporto stretto di continuità tra i comportamenti di chi stupra, sevizia e uccide due bambine indifese e chi coltiva la pedofilia nei siti Internet o nelle abitudini del turismo sessuale. C'è un rapporto stretto di continuità, ugualmente, fra le ronde che si mettono in moto contro gli extracomunitari sotto l'occhio compiacente degli amministratori e dei politici avidi di consensi elettorali e la voglia di far fuori direttamente i diversi accusati di pedofilia in Sardegna. C'è un rapporto stretto di continuità, ancora una volta, tra i comportamenti di chi utilizza i bambini per la soddisfazione dei propri istinti e quello di chi utilizza la gente che viene da lontano o quella che pratica l'omosessualità per liberare, sfogare la propria aggressività. Viviamo un tempo difficile e doloroso. Uscirne con uno scatto d'orgoglio, con un bisogno nuovo di solidarietà e vicinanza alle sofferenze di chi sta male è necessario comunque se vogliamo ipotizzare un futuro diverso per noi e per i nostri figli. Proponendoci forse da subito, di fronte ai mostri di oggi, come persone in grado di capire quello che è accaduto e di aiutare quelli che, anche loro, ne sono stati vittime. Persone cui non va perdonato nulla perché atti di questo genere non possono essere perdonati. Persone di cui non si deve dimenticare e persone a proposito delle quali non si deve dimenticare che nulla accade mai del tutto a caso nell'animo umano e che nessuno deve essere identificato totalmente con quello che ha fatto.

LUIGI CANCRINI

ROMA Il grande rientro. Due milioni di ragazzi abbandonano la capitale e tornano verso casa. Una massa immensa che anche in una Roma ancora vuota dei suoi abitanti ha creato non pochi problemi di traffico e di affollamento. Soprattutto alla stazione Termini, letteralmente presa d'assalto e «sconsigliata» a chi non avesse urgente necessità di prendere il treno. Memorabile, l'ultima di queste trionfali giornate dei giovani, con la messa celebrata dal papa a Tor Vergata. Un incontro pieno d'affetto: «Tornando a casa, non disperdetevi. Confermate e approfondite la vostra adesione alla comunità cristiana a cui appartenete. Da Roma, dalla città di Pietro e di Paolo, il Papa vi accompagna con affetto e, con le parole di Santa Caterina da Siena, vi dice: "Se sarete quello che dovette essere, metterete fuoco in tutto il mondo!". Questa l'ultima raccomandazione del Papa ai ragazzi della Gmg. L'invito a offrire, con coraggio e coerenza una testimonianza della quale, ha affermato, «ha estremo bisogno la nostra società, ne hanno bisogno più che

## Il lungo viaggio verso casa

### I ragazzi: addio Roma, appuntamento a Toronto

mai i giovani, spesso tentati dai miraggi di una vita facile e comoda, dalla droga e dall'edonismo, per trovarsi poi nelle spire della disperazione, del non senso, della violenza».

Il Papa, ma non solo. La simpatia e la stima dei giovani e dei volontari del campus di Tor Vergata sono state riservate anche ad un'altra figura paterna, il presidente Ciampi. Quasi a rubare, seppure per poco, la scena al carismatico Giovanni Paolo II, Carlo Azeglio Ciampi, al momento di lasciare il palco delle autorità, ha ricevuto calorose espressioni di affetto, quasi un'acclamazione. A queste, il presidente (ed insieme a lui la moglie Franca) ha risposto, con visibile apprezzamento, dispensando sorrisi e saluti. «Arrivederci presidente» gli hanno gridato più volte i giovani. Lui, forse contrav-

venendo all'etichetta e con qualche difficoltà da parte degli uomini della sicurezza, si è diretto verso un gruppo di ragazzi e a qualcuno di essi ha stretto la mano. Ed ancora tanti «ciao» ed applausi lungo tutto il percorso che ha portato la coppia Ciampi fuori dall'area dove era stata celebrata la messa e poi fino alla macchina. Anche lì, saluti e qualche scatto di foto fino alla partenza definitiva della macchina presidenziale. Il caldo e il sole, nemici dei pellegrini in questi giorni, hanno rappresentato un disagio anche per le autorità giunte a Tor Vergata per assistere alla messa conclusiva della Gmg. Col passare dei minuti sono aumentate le piccole insoddisfazioni sui volti, non tali però da diminuire la solennità con la quale tutti hanno assistito al rito. Per difendersi, si è fatto ricorso a cappellini e ventagli; a bicchieri

e bottigliette d'acqua che sono giurate in continuazione e che erano stati forniti dai volontari. Con i cappellini in testa (quelli dell'università di Tor Vergata) il sindaco Rutelli e il ministro Mattarella; entrambi in posizione sfavorevole nei confronti del sole. La signora Ciampi e la signora Amato hanno più volte fatto ricorso al ventaglio. Autorità sul palco, rigidamente protette dai cordoni dei volontari e dagli uomini della sicurezza, che non si sono astenuti dal partecipare alle fasi della celebrazione.

Qualcuno ha battuto il ritmo delle canzoni; molti sono scambiati il segno di pace; c'è chi ha seguito con il labiale le preghiere più importanti. Altri hanno ricevuto la comunione. Il primo a lasciare il palco, poco prima del termine della messa, è stato il segretario del Ppi Castagnetti.

**l'Unità**

DIRETTORE  
GIUSEPPE CALDAROLA

VICE DIRETTORE VICARIO  
Pietro Spataro

VICE DIRETTORE  
Roberto Rossani

CAPO REDATTORE CENTRALE  
Maddalena Tulanti

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paolo Serventi Longhi

"L'UNITÀ EDITRICE  
MULTIMEDIALE S.P.A."  
IN LIQUIDAZIONE

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -  
■ 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321  
■ 1041 Bruxelles, International Press Center  
Boulevard Charlemagne 11/67  
tel. 0032 2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

